

il momento esaurita, e non sarà male che lo sia. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Giolitti.

Giolitti. (*Segni d'attenzione*) Ho dovuto restare assente alcuni giorni dalla Camera, e rientrandovi oggi, ho sentito l'onorevole Palamenghi fare il nome mio, o il nome del Ministero che era da me presieduto, a proposito della Consulta Araldica.

Io ho avuto occasione una volta dal banco dei ministri di dichiarare, che in materia di Araldica io era, e mi riconosceva, assolutamente incompetente; quindi nessuno si meraviglierà se non ricordo affatto le particolarità di quel servizio durante il tempo che ho retto il Ministero dell'interno. Ho la certezza assoluta che per parte mia, nessun ordine è stato dato riguardo a quel servizio, perchè non ebbi occasione di occuparmene, ma desidero vivamente che tutto sia pubblicato. Se qualcuno avrà mancato durante quel periodo dovrà subire le conseguenze del suo fallo; ma io ho il diritto di unirmi alla proposta dell'onorevole Cavallotti, perchè tutti i documenti che riguardano questo servizio sieno pubblicati. Comprendo che si tratta di questioni piccole, come somma, ma in materia di maneggio di danaro pubblico, non ammetto che vi sieno questioni piccole. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevoli colleghi, fin da ieri è stata presentata e fu da me letta una mozione, con la quale si chiede la pubblicazione dei documenti depositati dal presidente del Consiglio.

Spetta ora alla Camera stabilire il giorno in cui intenda che si discuta questa mozione.

Voci a sinistra. Subito! subito! (*Commenti*).

Presidente. Ma facciano silenzio!

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io mi oppongo risolutamente a che si stabilisca un giorno per discutere la mozione indicata. Dico di più: credo che sia contrario a tutti i precedenti parlamentari, che in casi simili si presenti una mozione. Non ci mancherebbe altro che metterci a fare delle grandi discussioni, e, se occorre, degli appelli nominali, per sapere se un foglio di carta debba essere o no stampato...

Una voce. Si tratta di conoscere la verità.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io sono di opinione che sarebbe una discussione veramente condannevole, perchè ci palleggeremmo accuse senza sapere di che si tratti. (*Bene!*)

Questo sarebbe il risultato di una discussione simile, la quale non solo sarebbe contraria alle consuetudini parlamentari, ma costituirebbe un vero sproposito; una cosa che non avrebbe senso comune.

Ora si tratta di deliberare soltanto, e se la Camera lo vuole, lo può decidere anche subito, se gli atti da me depositati alla Presidenza debbano oppur no essere stampati.

Io ho manifestato già ieri la mia opinione; ed è che non meriti la spesa di stamparli.

Leali. E allora perchè li avete presentati?

De Felice-Giuffrida. Lo avete domandato voi altri...

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole Leali ha cattiva memoria; ha dimenticato tutto quello che si è passato nel maggio scorso, quando, mi si è amaramente accusato perchè non avevo presentato questi atti; ha dimenticato l'ironica preghiera dell'onorevole Galli, quando nella sua interrogazione dell'altro giorno domandava una pronta ed immediata risposta. Io non intendeva sollevare tali questioni; esse furono portate qui da coloro che avrebbero, forse, usato maggior cortesia alla Camera non sollevandole.

Imbriani. L'onorevole Leali diceva qui che si dovevano pubblicare.

Leali. Sì; io sono per la pubblicazione.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Dunque ripeto la opinione espressa ieri, e che non ho ragione di mutare: io credo che non vi sia nessuna opportunità, nessuna convenienza di pubblicare questi atti; giacchè chi ne vuol prendere conoscenza, può farlo, e perchè si tratta di cose su cui non mette conto di fare tanto scalpore.

Ad ogni modo, me ne rimetto interamente alla Camera. Questo ho detto ieri e questo ripeto oggi, dichiarando che mi asterrò dal votare.

Cavallotti. Chiedo di parlare. (*Rumori*).

Presidente. Non posso accordargliene la facoltà perchè la sua interrogazione è esaurita.

Cavallotti. Sulla mozione. (*Rumori*).

Presidente. La mozione non è iscritta nell'ordine del giorno. (*Rumori*).

Cavallotti. Vorrei fare osservare che questa discussione potrebbe essere abbreviata se la Camera decidesse che gli atti depositati dal presidente del Consiglio siano pubblicati. Quando lo siano la Camera saprà di che si tratta. (*Rumori vivissimi*).

Palamenghi-Crispi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.